

11 – scuola in largo A. Ravizza, 2



MATRICOLA EDIFICIO:	2990, 2991, 2992
MUNICIPIO:	XVI
ARCHIVIO CONSERVATORIA:	Pos. 896
CATASTO:	foglio 458, part. 156; 157; 401
TIPO DI SCUOLA:	Materna e Elementare
DENOMINAZIONE ATTUALE:	“G. Oberdan”
DENOMINAZIONE ORIGINALE:	Scuola elementare “E. Leonardi di Villa Cortese”
UBICAZIONE:	Largo A. Ravizza, 2
TITOLO DI PROVENIENZA:	fabbricato acquistato dal Comune di Roma nel 1929
REALIZZAZIONE:	1922 l'ex villino Baldini viene affittato al Comune di Roma per uso di scuola elementare;
AMPLIAMENTI:	1939 si amplia la scuola con un nuovo corpo di fabbrica; 1954 ultimo ampliamento;
TECNICA COSTRUTTIVA:	muratura portante
SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO:	mq 2127
SUPERFICIE COPERTA:	mq 1246 (58%)
VALORE INVENTARIALE STORICO:	€ 2.181.224,70



A LA STORIA DELL'EDIFICIO

1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE, PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI

C LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2002)

1 - RILIEVO FOTOGRAFICO

2 - STATO DI CONSERVAZIONE

3 - PRINCIPALI TRASFORMAZIONI

D LE QUALITA'

1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

2 - VALUTAZIONI SULLE TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO

A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

L'edificio scolastico chiude la quinta prospettiva sui giardini pubblici di largo A. Ravizza.

Il lotto in cui si inserisce è di forma quadrangolare. Situato all'incrocio di largo A. Ravizza con la circonvallazione Gianicolense è servito sui rimanenti lati da via F. Amici e via G. De Romanis.

E' situato all'interno di una vasta piazza sistemata a parco e nell'ambito di un vasto comprensorio abitativo sorto con la scuola nei primi anni Venti per opera della Cooperativa "La Casa Nostra" di Monteverde^[1].

Il villino Baldini, primo nucleo dell'attuale edificio scolastico si trova, al momento dell'acquisto, su un terreno in parte sistemato a parco e in parte coltivato. Quando nel 1919 viene acquistato dalla Cooperativa "La Casa Nostra", per la sua posizione su una piazza prevista a parco dal Piano regolatore, viene affittato al Comune di Roma per uso di scuola.

Alla fine del 1920 l'Unione Edilizia per conto della Cooperativa "La Casa Nostra", ha in corso la costruzione in questa zona di 46 fabbricati intensivi, per complessive 1064 abitazioni, con 8501 vani e di 279 abitazioni in villini. Nell'ambito di questo vasto programma edilizio il Comune pensa dapprima all'acquisto della scuola e successivamente al suo ampliamento (anni Trenta) quando il nuovo quartiere è ormai consolidato.

L'edificio attuale si presenta con un impianto allungato sul fronte di largo A. Ravizza e articolato a occupare per quasi due terzi l'intero lotto ritagliando spazi di risulta adibiti a cortile. E' composto da tre corpi di fabbrica adibiti ad aule e servizi e un corpo ad un unico piano che è quello della palestra (posteriore al 1930). L'ex villino Baldini, nucleo originario dell'impianto, è posto in posizione centrale rispetto alle addizioni successive.

Il tipo edilizio e insediativo, quindi, è il risultato di sovrapposizioni edilizie. Il corpo aggiunto nel 1939 sul lato sinistro del villino ne riprende l'altezza e gli allineamenti dei piani di calpestio e delle finestre. L'aggancio al precedente fabbricato si è realizzato tramite la creazione di un nuovo ingresso posto in posizione baricentrica tra la preesistenza e la nuova addizione. Questo nuovo edificio sviluppa le aule su largo A. Ravizza, lungo un corridoio di distribuzione e presenta l'alloggio del custode (al piano terreno) e i servizi igienici al primo e secondo piano posti sul fronte di via F. Amici. La mancanza, in questo fabbricato, di un corpo scala lo ha reso dipendente dal punto di vista distributivo, dalla scala del fabbricato precedente.

L'ampliamento del 1954, sul lato opposto del lotto, sviluppa le aule distribuite da un lungo corridoio, sul cortile all'angolo tra largo A. Ravizza e via G. De Romanis. Questo nuovo corpo di fabbrica risulta servito da una nuova scala (non vi è infatti ripresa di altezze e solai) e sposta nuovamente l'ingresso in posizione baricentrica creandone uno nuovo (caratterizzato da un portico) sul fronte di via F. Amici.

[1] La trasformazione della città si sviluppa in questi anni soprattutto attraverso l'edilizia sovvenzionata.

Il Testo Unico del 1919 e il successivo R.D.L. 19 giugno 1919 n.1040, infatti, fissano i "provvedimenti speciali per Roma" che consistono nell'autorizzare il Ministero del Tesoro a versare al Ministero dell'Industria una somma in conto mutui per provvedere all'immediata costruzione di case popolari ed economiche e ad anticipare al Comune la spesa per la realizzazione di reti infrastrutturali di comunicazione e si estende alle cooperative a proprietà divisa i benefici del concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui e in seguito, soprattutto per azione della Cooperativa "La Casa Nostra", di Monteverde fautrice dello sviluppo di questa parte di quartiere, questi vengono estesi nella stessa misura a tutte le cooperative tra impiegati, salariati pensionati dello Stato, mutilati e invalidi di guerra, ecc.

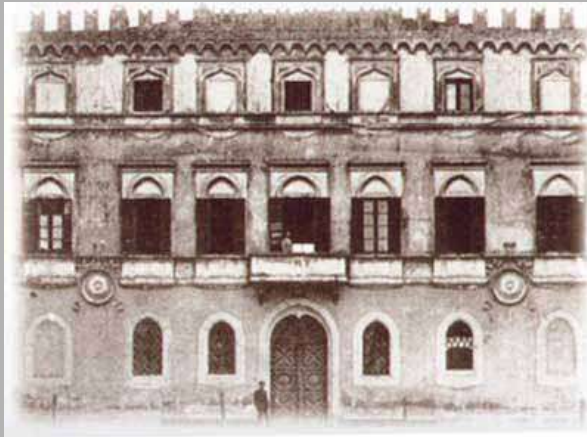


A LA STORIA DELL'EDIFICIO

A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

1919 ottobre 20. Gli eredi dell'Avv. Vincenzo Baldini stipulano il compromesso di vendita di terreno e fabbricato per £.600.000 con la Coop. "La Casa Nostra" (Impiegati dello Stato) che ha intenzione di costruire un ampio quartiere residenziale

1922 Deliberazione Comunale n. 5732. Il Comune di Roma decide di acquistare dalla Soc. Coop. "La Casa Nostra" di Monteverde che sta effettuando la costruzione di un vasto centro residenziale a Monteverde, (ex vigne Martini e Baldini) la ex Villa Baldini e la ex vigna Martini per realizzare una scuola elementare intitolata "E. Leonardi di Villa Cortese". Ai desideri della cooperativa di avere una scuola nel nuovo quartiere, fa riscontro l'interesse del Comune, il quale si trova nella necessità di provvedere ai bisogni scolastici di quella zona anche per il fatto che la vicina scuola del "Fornetto", già insufficiente, dovrà essere abbandonata perché in condizioni deprecabili. Inoltre il fabbricato (della sup. di mq 314,92) si presta bene all'uso scolastico poiché si trova nel centro di un appezzamento di terreno di forma regolare con un fronte su Viale della Vittoria, due su nuove strade di media larghezza e il fronte principale prospettante su un vasto terreno che sarà destinato a parco. Il fabbricato è composto da un piano terreno e un piano superiore comprendenti complessivamente 14 ambienti principali tra cui due vasti saloni oltre a una "ampia soffitta utilizzabile che può facilmente ridursi a piano attico abitabile".



1922 – Villa Baldini in una foto prima dei lavori di trasformazione in scuola. Fronte sui giardini pubblici

1930 – Scuola elementare "E. Leonardi di Villa Cortese". Foto del gruppo scolastico. Fronte sui giardini pubblici.

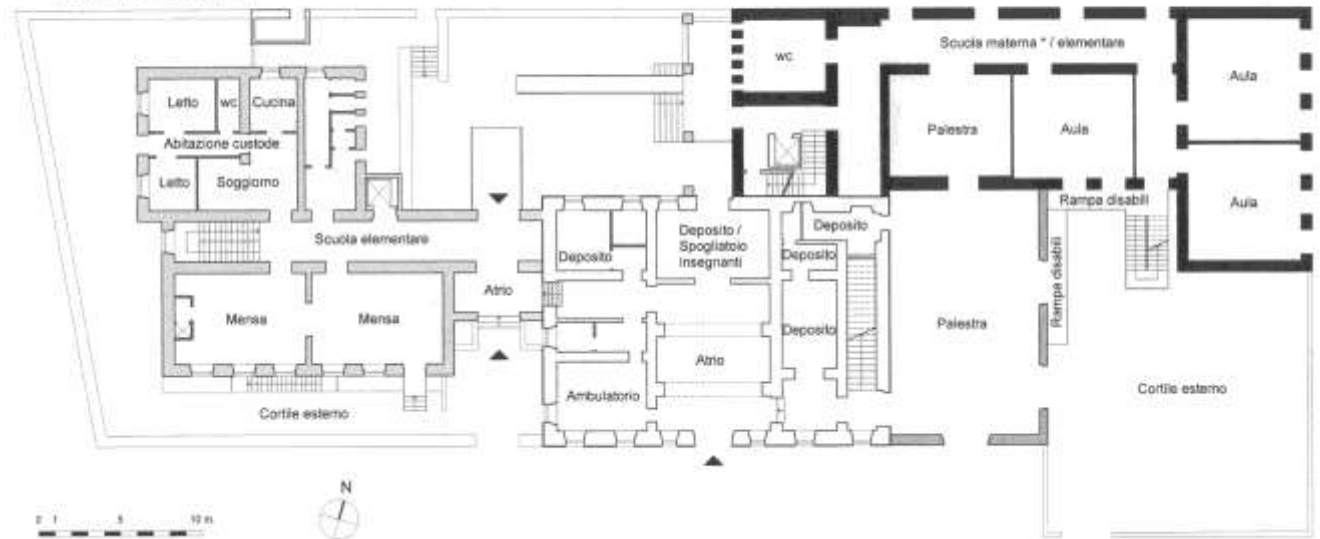


"Scuola Materna ed Elementare G. Oberdan"

Pianta piano terra

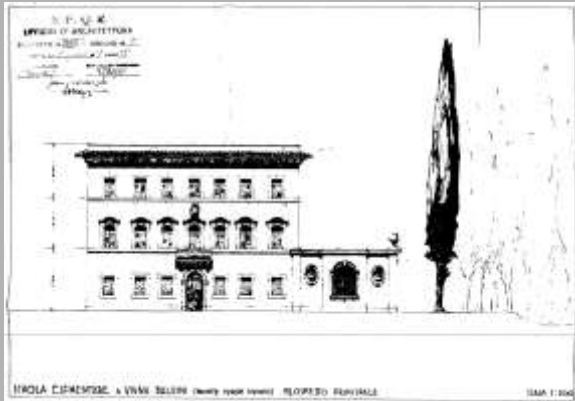
- Villino preesistente
- 2° fase (dal 1930 al 1939)
- 3° fase 1939
- 4° fase 1954

* La scuola materna è situata al piano terra



Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO

A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE, PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE



1928 – Progetto dell'Arch. V. Fasolo per la costruzione della palestra

FONTI

ARCHIVIO DELLA CONSERVATORIA DEL COMUNE DI ROMA, Pos.896 V. FRATICELLI, Roma 1914-1929. *La città e gli architetti tra la guerra e il fascismo*, Roma 1982, pp.135-174; ARCHIVIO STORICO CULTURALE DELLA SEDICESIMA, *Villa Baldini, 1922*. Foto; ARCHIVIO STORICO CULTURALE DELLA SEDICESIMA, *Villa Baldini. Gruppo scolastico, 1930*. Foto

1922 - 1925 Vengono realizzati i lavori di trasformazione del prospetto e lavori di adattamento dei locali. Il villino Baldini, infatti, presenta un prospetto in stile eclettico ottocentesco, con aperture ogivali in stile neo gotico e una merlatura di coronamento. La trasformazione del prospetto, che deve adattarsi meglio all'uso scolastico, gli conferisce invece un aspetto barocchetto caratterizzato dalla presenza di stucchi e decorazioni neo barocche per le finestre.

La scuola è già ospitata in questi anni all'interno del villino e il Comune paga un canone affittuario alla Cooperativa.

1928 Viene redatto il progetto della palestra da aggiungersi sul fronte sinistro dell'edificio, per opera dell'Ing. V. Fasolo. Il progetto prevede anche la sistemazione dell'intero piano terreno. Tuttavia viene realizzata (dopo il 1930) la sola palestra.

1929 gennaio 23. il Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Antichità e Belle Arti, dichiara il terreno su cui esistono alberi di alto fusto ed altre piante ornamentali, già facente parte dell'ex villa Baldini, di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 2 e 4 della legge 11 giugno 1922, n.778 (notifica di vincolo)

1929 maggio 21. Atto di acquisto dalla "Cooperativa Nuova Monteverde" (che è una delle sette cooperative nate dalla liquidazione della Cooperativa "La Casa Nostra" il 4/12/1925) di fabbricato con annesso terreno già adibito ad uso di scuola comunale composto di un piano terreno e di due piani superiori con annesso terreno della superficie compresa quella coperta di mq 2535,23

21/1/1939 – 22/10/1939. Viene ampliato l'edificio scolastico con un fabbricato di due piani, un piano rialzato ed un seminterrato. 15/12/1939 verbale di consegna dell'ampliamento dell'edificio a scuola elementare "E. Leonardi di Villa Cortese".

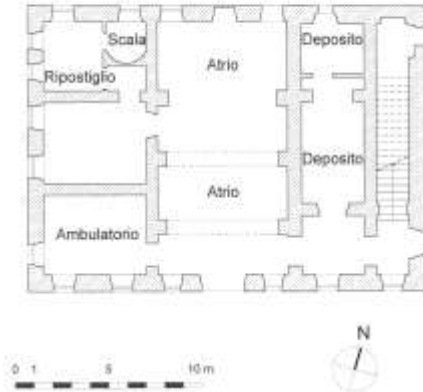
Un busto in bronzo del titolare della scuola, con piedistallo in marmo nero venato viene sistemato nell'atrio e nel cortile viene collocata un' asta metallica con piedistallo per l'alza bandiera.

21/7/1952 – 14/1/1954. Lavori di ampliamento della scuola attraverso l'aggiunta di un edificio posto sull'angolo tra via F. Amici e via G. De Romanis (scuola elementare).

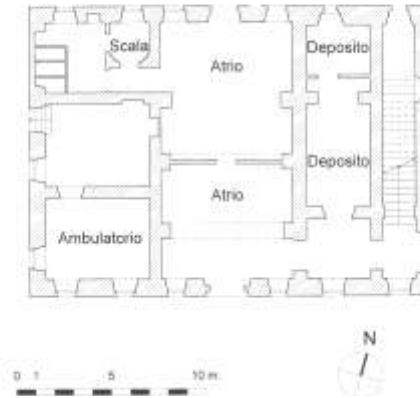
A LA STORIA DELL'EDIFICIO

A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE, PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

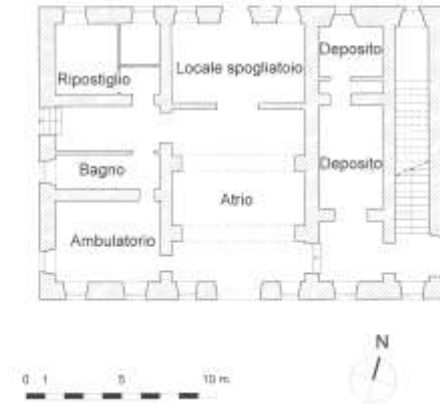
Pianta piano terra
Villino allo stato originario (ricognizione 27 aprile 1922)



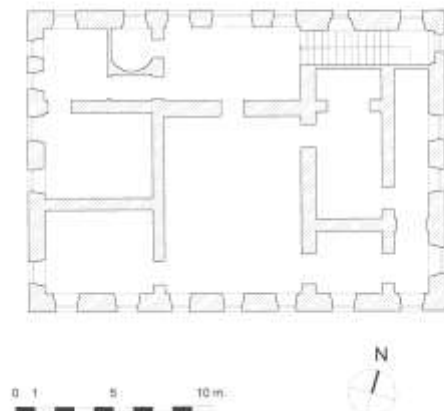
Pianta piano terra
Prime modifiche (tra il 1922 e il 1925)



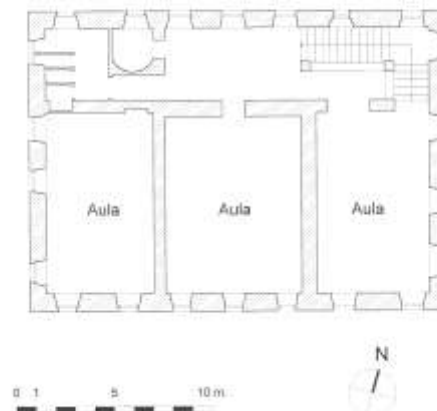
Pianta piano terra
Seconde modifiche (dal 1930 al 1939)



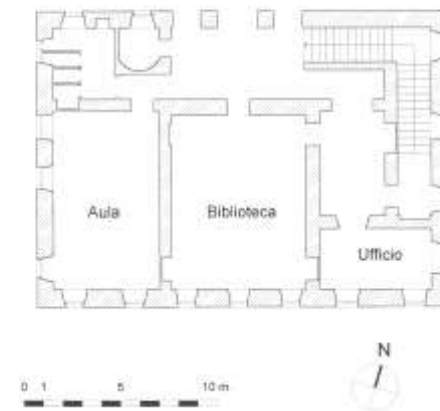
Pianta piano primo
Villino allo stato originario (ricognizione 27 aprile 1922)



Pianta piano secondo
Piano realizzato tra il 1922 e il 1929 (trasformazione soffitta)



Pianta piano primo
Prime modifiche (tra il 1922 e il 1925)



Ⓑ **STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI**

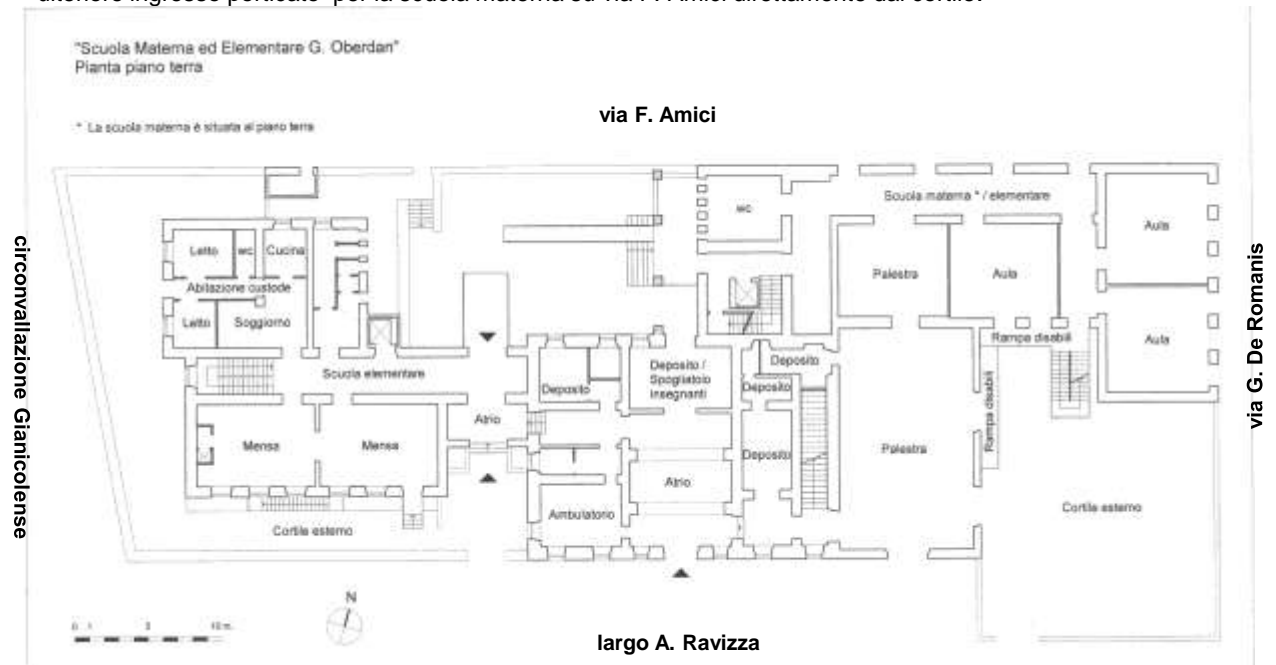
B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

L'ex villino Baldini, trasformato in scuola dal Comune, ha subito un ampliamento nel 1939 sulla parte sinistra del prospetto principale su largo A. Ravizza e una successiva aggiunta nel 1954 in modo tale da porsi al centro (con l'atrio e la sistemazione dei servizi principali) di due edifici ospitanti le aule.

Il villino di pianta rettangolare, composto da un piano terreno e due piani (di cui uno nato come soffitta e tra il 1922 e il 1925 adattato a uso scolastico) è stato sistemato per accogliere l'ingresso principale e l'atrio, il locale infermeria, la sala professori e la segreteria, nonché la biblioteca e alcuni locali tecnici. Il corpo aggiunto nel 1939 di forma piuttosto regolare e anch'esso di due piani e un piano terreno, ha creato un secondo ingresso all'edificio su largo A. Ravizza e un accesso al cortile sul retro. Ospita la scuola elementare e si articola attraverso un corridoio di distribuzione alle aule (affacciantesi sul fronte principale) che serve anche, al piano terreno, l'alloggio del custode e i servizi igienici a ogni piano. Al piano seminterrato vi sono il locale mensa e la cucina. Una nuova scala (costruita nel 2002) rende autonoma, dal punto di vista distributivo, questa parte di edificio.

Il fabbricato, ad uso di scuola elementare e materna (al piano terreno), aggiunto nel 1954 sulla parte di lotto compresa tra via F. Amici e via G. De Romanis ha ulteriormente ridotto lo spazio a giardino. Consta di 3 piani più un piano terreno e un seminterrato e contiene, a tutti i piani fuori terra, aule disposte con affaccio su largo A. Ravizza servite da un corridoio e servizi igienici ad ogni piano. La palestra per la scuola materna è al piano terreno. Il piano seminterrato ospita, oltre ai locali di servizio, un ampio salone adibito a teatro.

L'affaccio principale dell'edificio è su largo A. Ravizza, di fronte al parco, come pure gli ingressi principali. Vi è un ulteriore ingresso porticato per la scuola materna su via F. Amici direttamente dal cortile.



Ⓑ **LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI**



B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO		mq	2127
SUPERFICIE COPERTA		mq	1246
DESTINAZIONE D'USO DEGLI SPAZI COPERTI:			
<u>Piano seminterrato</u>			
Cucina, dispensa, magazzini, wc		mq	406
Sala riunioni		mq	317
<u>Piano terra:</u>			
atrio		mq	76,75
spogliatoio insegnanti		mq	29
depositi e locali di servizio		mq	150,75
palestra		mq	49
wc		mq	46,5
abitazione custode		mq	72
mensa (elementare e materna)	n.2	mq	88-187
aule	n.3	mq	49
ambulatorio		mq	22
porticato		mq	23
<u>Piano primo</u>			
Aule	n.7	mq	50 ca.
Aula insegnanti		mq	51,3
Biblioteca		mq	63
Atrio		mq	47,25
Segreteria		mq	18
Wc		mq	46,5
Terrazzo		mq	311
Aula computer		mq	27
<u>Piano secondo</u>			
Aule	n.9	mq	50
Aula comune		mq	63
Depositati		mq	27
Wc		mq	46,5

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI**B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA**Piano terzo

Aula	n.4	mq	50
Wc		mq	22,5
Locale serbatoi idrici		mq	22
Terrazza		mq	256,15
<u>Piano copertura</u>			
Terrazza		mq	325,5
Locali tecnici		mq	22,5

SUPERFICIE SCOPERTA TOTALE

		mq	881
--	--	----	-----

Balconi, terrazze		mq	892,65
-------------------	--	----	--------

Attrezzature sportive nessuna

PIANI FUORI TERRA n.3 per la parte originaria e per l'ampliamento del 1939; n.4 per l'ampliamento del 1954

CORPI SCALA n. 3

VOLUME FUORI TERRA mc 11102,8

PIANI SEMINTERRATI n. 1

DENSITA' FONDIARIA mc/mq 5,19

ALTEZZA MEDIA LOCALI m 5,16



Ⓑ **LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI**

B2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI

Edificio originario:

Fondazioni: non rilevate

Strutture in elevazione verticali: muratura portante in tufo

Strutture in elevazione orizzontali: solai voltati al piano terra e al primo piano. In particolare le volte del piano terreno sono state in parte rimaneggiate nei lavori eseguiti nel 1939 (documentate dal verbale di consegna). La scala che collega il piano terreno col primo livello è voltata a botte. Le volte sono a botte lunettata, di fattura originaria quelle del primo piano. Solai piani in putrelle di ferro e pignatte all'ultimo livello come pure il solaio della rampa di scale che porta dal primo piano al secondo, realizzata negli anni della sistemazione a scuola subito dopo l'acquisto.

Volte: volte a crociera nell'atrio del piano terra che porta alla scala

Coperture: copertura a falde in coppi ed embrici

Scale: scala a chiocciola a partire dal primo piano fino alla terrazza dell'edificio del 1939, interamente in peperino. Lo scalone principale originario, dal piano terra al primo piano, è in muratura con gradini in travertino e corrimano in ferro. La scala dal primo piano al secondo, realizzata nel primo adattamento dell'edificio a scuola, è in c.a. con rivestimento in marmo bianco e ringhiera in ferro e la sua copertura è in putrelle di ferro e pignatte.

Tramezzature: in mattoni forati e in mattoni pieni

Finiture esterne: intonaco e stucchi decorativi per il cornicione e per le mostre delle finestre. Il balconcino del primo piano ha la ringhiera in ferro.

Serramenti esterni: infissi in legno

Dispositivi di oscuramento: persiane in legno a due battenti

Finiture interne: pavimenti in marmette di varie dimensioni e colore, porte in legno, zoccolino in pietra e in legno, termosifoni in ghisa

Aule: pavimento in marmette, porte e finestre in legno

Servizi igienici: clinker ceramico per il pavimento e maioliche a rivestimento murario

Finiture di particolare pregio e/o elementi decorativi: stucchi decorano la volta della biblioteca al primo piano come pure stucchi decorativi sono sopra le mostre delle porte nello stesso ambiente. Le mostre delle porte di accesso ai locali dall'atrio del primo piano sono in peperino, gli archi sovrastanti tali porte sono in stucco sorretti da capitelli in stucco

Sistemi illuminanti: plafoniere al neon

Note: L'ultimo piano del villino è stato controsoffittato, probabilmente con i primi lavori di sistemazione della scuola, a camera canna, rete e intonaco. La biblioteca conserva ancora il vecchio lampadario a globo di opalina.



B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI**B2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI****Fabbricato di ampliamento del 1939****Fondazioni:** non rilevate**Strutture in elevazione verticali:** muratura portante in mattoni zoccoli**Strutture in elevazione orizzontali:** cordoli in c.a. ad ogni piano; i solai sono in putrelle di ferro e pignatte**Coperture:** a terrazza in origine praticabile (ora non più per la presenza di una guaina impermeabilizzante a vista)**Scale:** la scala di questo nuovo edificio in origine raggiungeva dal piano scantinato solo il piano terra. Con i lavori eseguiti nell'estate 2002 la scala arriva fino all'ultimo livello**Tramezzature:** in mattoni**Finiture esterne:** intonaco**Serramenti esterni:** infissi in legno di castagno**Dispositivi di oscuramento:** avvolgibili in p.v.c.**Finiture interne:** pavimenti in marmette, porte in legno, zoccolino in legno*Terrazze:* pavimento rivestito con guaina impermeabilizzante, parapetto in muratura con soglia in peperino*Scale:* corrimano in legno, rivestite in marmo, ringhiera in ferro*Aule:* pavimenti in marmette, porte e finestre in legno, zoccolino in legno, radiatori di ghisa*Servizi igienici:* clinker ceramico nel pavimento e maioliche a rivestimento murario, porte in legno tamburato rivestite in laminato plastico**Sistemi illuminanti:** lampade al neon**Pavimentazioni esterne:** zona di cortile pavimentata in marmette; scaletta di accesso ai locali, porta in legno**Recinzione:** in muratura con occhialoni provvisti di inferriate e cancello in ferro.*Note:* intonaco all'interno e all'esterno. Tinteggiatura esterna a calce.

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI**B2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI****Fabbricato di ampliamento del 1954**

Fondazioni: continue in muratura di tufo lavorata a mano della profondità media di m 3,90 (dati dal verbale di consegna)

Strutture in elevazione verticali: muratura portante mista di tufo e mattoni zoccoli dello spessore di cm 60 per il seminterrato, piano terra e primo piano e di cm 45 per il secondo e terzo piano

Strutture in elevazione orizzontali: cordoli e piattabande in c.a.; solai in c.a. e laterizi con camera d'aria dello spessore di 25 cm e cm 28 (travetti e pignatte) per i wc e cm 40 per il solaio di copertura

Strutture in elevazione orizzontali: solai a putrelle di ferro e tavelloni

Coperture: a terrazza praticabile con impermeabilizzazione in asfalto, pavimento in marmette

Scale: in c.a. con gradini e zocchetto in marmo e parapetto con corrimano in legno

Tramezzature: in mattoni

Finiture esterne: intonaco. Le finestre hanno una piccola mostra in travertino

Serramenti esterni: infissi in legno

Dispositivi di oscuramento: avvolgibili in legno solo nelle aule

Finiture interne: pavimenti in linoleum, porte in legno, zoccolino in legno

Terrazze: pavimento in marmette

Aule: pavimenti in linoleum posti sulle vecchie marmette, porte e finestre in legno, zoccolino in legno, radiatori di ghisa, illuminazione al neon

Servizi igienici: clinker ceramico nel pavimento e maioliche a rivestimento murario, porte in legno

Sistemi illuminanti: lampade al neon

Spazi esterni:

Pavimentazioni: pavimentazione mista in lastre di travertino e clinker

Dotazione di impianti: l'edificio è dotato di impianto idrico, elettrico (Canaline esterne. Impianto di messa a terra. Luci di emergenza), gas, telefonico, riscaldamento centralizzato (Pannelli radianti in tutto l'edificio. Ventilconvettori in palestra), acqua calda, citofono, ascensore.

L'accessibilità per i disabili è garantita da due rampe poste sul cortile interno su via F. Amici una per l'accesso alla scuola elementare e una per la materna; una ulteriore rampa è posizionata nel cortile su largo Ravizza per l'accesso alla mensa.

C1 - RILIEVO FOTOGRAFICO



© **LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2002)****C2 - STATO DI CONSERVAZIONE**

L'edificio è stato oggetto nel 2002 di importanti lavori di adeguamento alle vigenti normative sulla sicurezza e l'antincendio oltre che al restauro delle finiture interne ed esterne e a lavori di rifunzionalizzazione distributiva.





C3 - PRINCIPALI TRASFORMAZIONI

L'edificio ha subito importanti trasformazioni strutturali e tipologiche comprensive di sopraelevazioni.

In particolare:

dal 1922, (anno in cui è divenuta scuola l'ex villa Baldini), al 1925, sono stati adattati tutti i locali all'uso scolastico tramite l'apertura e la chiusura di alcune porte, la demolizione della scala a chiocciola in peperino per il tratto che va dal piano terreno al primo piano; costruita, sul solaio della precedente, la nuova scala che sale dal primo al secondo piano e sistemato quest'ultimo livello, sopraelevandolo, per la sistemazione di aule con la sostituzione di pavimenti e serramenti.

Successivamente al 1930 viene aggiunta la palestra sul fianco destro della scuola.

Nei lavori di aggiunta di un fabbricato nuovo, nel 1939, vengono eseguite opere di restauro del preesistente edificio, consistenti nella ripresa di intonaci e di tinte (che occultano gli affreschi al piano terreno e sulla volta a botte della scala), nella costruzione di nuove volte (al piano terra), nella creazione del locale spogliatoio insegnanti al piano terreno e dell'ambiente per visita medica con annesso gabinetto, nella ripresa di recinzioni, nella trasformazione della copertura da terrazza a tetto, nella sistemazione dell'atrio con la sostituzione del pavimento in bollettonato di marmo e di "vetrate in legno e vetri cattedrali" (non più in opera).

Nel 1954 viene aggiunto sul fianco destro del fabbricato, in adiacenza alla palestra, un nuovo edificio (successivamente sopraelevato di un piano) con conseguente necessità di un ulteriore ingresso posto su via F. Amici.

Infine la vecchia palestra è stata trasformata in refettorio per la scuola materna, l'atrio è stato parzialmente ridotto ad uso di locali a spogliatoi e depositi.

Nella ristrutturazione del 2002 è stata realizzata una nuova scala nell'edificio del 1939, nuove uscite di sicurezza (es. mensa della scuola elementare al piano terreno), un ascensore, aggiunta una scala antincendio esterna ad ulteriore ingombro del piccolo cortile affacciatesi su Largo Ravizza. Si sono inoltre ristrutturati la mensa (nell'edificio del 1939), i servizi igienici (nell'edificio del 1954) e la palestra.

ⓓ **LE QUALITA'**

D1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI



L'edificio, importante da un punto di vista storico, tanto più perché legato alla nascita del quartiere, conserva indubbie qualità urbane e architettoniche.

Le molteplici trasformazioni avvenute, seppure non tutte rimarchevoli da un punto di vista della qualità architettonica, offrono certamente spunti di riflessione per le modalità con cui si inseriscono in un contesto urbano (prima ancora che architettonico in senso stretto) oltre che segno tangibile di un certo modo di operare le addizioni edilizie come scelta programmatica di ampliamento che si è operata in passato.

All'interno l'edificio (soprattutto l'ex villino Baldini) è stato molto manomesso e delle originarie e pregevoli finiture rimane poco. La tipologia e l'impianto distributivo sono frutto di scelte progettuali succedutesi nel tempo e nel complesso l'assetto finale denota una progettazione per fasi costruttive e non un progetto organico. Anche il giardino, fagocitato nel tempo dalle nuove addizioni nel mancato rispetto, oltretutto, del verde vincolato, è oggi ridotto al minimo per la presenza di rampe e scale di sicurezza.

Le modifiche operate fino al 1939 hanno, però, rispettato il ruolo urbano: la priorità di affaccio sui giardini pubblici di largo A. Ravizza, le riprese di altezza dell'ex villa, la modesta mole edilizia (della palestra e del nuovo fabbricato). Anche la palestra su progetto dell'Arch. V. Fasolo si innesta armoniosamente con la preesistenza.

Dal punto di vista architettonico alcuni elementi di pregio possono essere ravvisati nel fabbricato originario, gradevole per le finiture interne ed esterne e per la spazialità di alcuni ambienti quali l'atrio e la biblioteca. Notevole la grande, bella terrazza di copertura del fabbricato del 1939.

Non così meritevole appare la fase edilizia degli anni Cinquanta caratterizzata da una certa noncuranza della preesistenza sia edilizia che del verde. Quest'ultimo infatti è stato molto sacrificato dal nuovo edificio. Tuttavia, l'eccessiva altezza di quest'ultimo fabbricato risulta nascosta dalla presenza dei pochi cipressi rimasti dell'originario giardino, in modo tale che l'eccessiva mole del nuovo fabbricato risulti nascosta dalle alberature sul fronte principale.

Nonostante tutto il complesso scolastico è ancora un elemento di qualità della piazza.

D LE QUALITA'

D2 - VALUTAZIONI SULLE TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI



L'ampliamento del 1939 ha rispettato l'altezza, gli allineamenti dei piani di calpestio ed i ritmi vuoti/pieni della fabbrica preesistente.

L'aggiunta del nuovo corpo di fabbrica del 1954, ha dovuto soddisfare nuove esigenze funzionali e verrà ulteriormente sopraelevato di un piano contribuendo così a definire nell'insieme una serie di volumi variamente. L'essenzialità del linguaggio formale, in contrasto, con la ricercatezza del partito decorativo dei due corpi preesistenti della villa e della palestra, rendono queste addizioni edilizie immediatamente distinguibili e riferibili a momenti costruttivi diversi.

L'edificio della palestra, dimostra la volontà di definire meglio gli accostamenti di materiali e gli stilemi decorativi del villino preesistente e, nel rispetto degli storici cipressi facenti parte del giardino, la volontà di conservarlo come parte integrante della scuola.

Le successive modifiche apportate all'intero complesso scolastico hanno interessato soprattutto il cambio di destinazione d'uso di alcuni ambienti quali la palestra trasformata in refettorio per la scuola materna, l'atrio dell'originaria scuola in parte chiuso per ricavarne locali a spogliatoio e invece necessario, la riduzione della superficie dei due cortili, quello di fianco alla palestra e quello su via F. Amici, per l'inserimento di rampe e pensiline che hanno ridotto al minimo la superficie utilizzabile.

Recuperato da un punto di vista funzionale e distributivo dovrebbe essere il primo nucleo dell'edificio che dovrebbe caratterizzarsi per la localizzazione dell'atrio principale interamente recuperato alla sua funzione, per la dislocazione, in posizione centrale rispetto ai due corpi di fabbrica contigui destinati a aule, dei servizi di biblioteca e per le aule speciali (audiovisivi, ecc.).

Il giardino, oggi ridotto al minimo, è una delle problematiche più urgenti della scuola. Paradossalmente l'edificio ha sopportato meglio le modifiche interne, mentre la riduzione progressiva del verde a vantaggio dell'aumento della capienza della scuola e del numero degli iscritti ha alterato il rapporto alunno/spazio all'aperto che è uno dei requisiti irrinunciabili in un edificio scolastico. Assolutamente necessario, quindi, ci sembra il recupero di questo spazio tramite la riqualificazione della corte su via F. Amici, degradata e usata solo come ingresso per i disabili, la riqualificazione del poco verde rimasto sul prospetto principale ed un possibile recupero della vasta terrazza di copertura praticabile della palestra.

A tale proposito, inadeguato può essere giudicato l'inserimento della scala antincendio esterna inserita coi lavori del 2002 che, oltre a ingombrare il piccolo cortile su largo A. Ravizza, sminuisce quell'elemento di qualità urbana che ancora riconosciamo all'organismo architettonico.

E' necessario redigere un progetto complessivo (anche se da realizzarsi per fasi) per l'adeguamento alle normative di sicurezza e scolastiche e per verificare la portanza delle strutture.